

3. per l'INAIL non si sono mai resi necessari interventi di ripianamento da parte delle finanze pubbliche ed il bilancio di previsione dell'Istituto prevede per il 1997 un attivo di oltre 500 miliardi ;
4. le prestazioni per invalidità da lavoro sono soggette a verifiche periodiche da parte dell'INAIL secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 1124/65 (ben sette nei dieci anni successivi all'infortunio, di più per le malattie professionali e per alcune patologie anche per tutta la vita dell'infortunato).

Grazie ad un'azione congiunta tra organi centrali e territoriali abbiamo sgombrato il campo da ogni possibile pericolo:

- abbiamo fatto comprendere che le prestazioni INAIL non hanno nulla a che vedere con l'assistenza;
- abbiamo scongiurato il pericolo di un assorbimento dell'INAIL nell'INPS (all'INPS è stato affidato il compito di erogare le prestazioni agli invalidi civili, mentre la loro concessione dal 2000 passerà alle regioni - l'INAIL continuerà ad occuparsi dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali);
- abbiamo ribadito che la rendita INAIL doveva essere esclusa dal "riccometro".

Nel corso del 1997 registriamo inoltre una decisa accelerazione per la **riforma del collocamento obbligatorio** approvata in luglio dalla Commissione Lavoro del Senato, in sede legislativa e quindi trasmessa alla Camera che, benché ne abbia avviato l'esame tempestivamente non conclude i propri lavori entro l'anno.

Le novità contenute nella proposta di riforma in discussione alla Camera sono da valutare in modo estremamente positivo:

- il passaggio dall'impostazione di carattere assistenziale ad una più marcatamente rivolta ad un collocamento "mirato" che valorizza e incentiva le residue capacità lavorative dei disabili e la qualificazione e la riqualificazione professionale;
- l'estensione dell'obbligo di assunzione di un disabile anche per le aziende con più di 15 e con meno di 36 dipendenti;
- l'inserimento di fiscalizzazioni totali o parziali degli oneri sociali per le aziende che assumeranno disabili con gravi minorazioni;
- il finanziamento delle spese necessarie per l'adattamento del posto di lavoro in relazione alle specifiche necessità/capacità del disabile;
- l'introduzione di convenzioni e tirocini per il graduale inserimento e la

formazione in azienda del disabile;

- l'inasprimento dell'attuale blando regime sanzionatorio in forma tale da scoraggiare il mancato rispetto della legge.

Di particolare rilievo è anche la tutela che il provvedimento in discussione finalmente riserva ai lavoratori che subiscono un infortunio sul lavoro o contraggono una malattia professionale.

Nei loro confronti si stabilisce il divieto di licenziamento qualora possano svolgere all'interno della stessa azienda mansioni diverse da quelle ricoperte prima dell'infortunio; altrimenti viene previsto che il lavoratore, se necessario dopo un periodo di rieducazione professionale, venga automaticamente occupato presso altra azienda.

Purtroppo abbiamo dovuto registrare anche alcuni elementi negativi per la cui modifica si sono attivati sia gli organi centrali che quelli territoriali.

Abbiamo ripetutamente sottolineato a componenti del Governo e del Parlamento ed ai rappresentanti sindacali che, nel contesto del collocamento obbligatorio occorre tenere conto dell'elevato numero di invalidi civili (oltre 200.000) iscritti tra gli aventi diritto alle liste privilegiate; non si tratta di una guerra fra poveri, ma di garantire i diritti dei soggetti che presentano una effettiva riduzione della capacità lavorativa ed evitare il ripetersi di condizioni idonee alla realizzazione di pratiche clientelari. Pertanto, abbiamo ribadito che, fino a quando i criteri di valutazione dell'invalidità civile non saranno basati sull'effettiva considerazione della residua capacità lavorativa, è impensabile passare ad una ammucchiata che sarebbe fonte di continue sperequazioni. Fino ad oggi così non è stato, come non è stato possibile per i lavoratori infortunati avere la possibilità di seguire il percorso previsto dalla nuova normativa.

Pertanto, abbiamo richiesto che in fase di prima applicazione la nuova normativa – cioè l'avviamento senza passaggio nella graduatoria unica - si applichi anche agli invalidi del lavoro attualmente iscritti nelle liste di disoccupazione.

Inoltre, abbiamo fatto rilevare come sia troppo bassa l'aliquota del 7% complessivamente riservata ai disabili dal progetto di riforma. Le cifre – 187.000 disabili occupati e 216.000 disoccupati - evidenziano che con l'aliquota d'obbligo al 15% soltanto meno della metà dei disabili è stata inserita al lavoro. Passare al 7%, sia pure prevedendo l'obbligo di assunzione di un disabile per le aziende con più di 15 e con meno di 36 dipendenti significa bloccare per anni il collocamento dei disabili in tutte le medie e grandi aziende, mentre non si è ancora pronti ad efficaci inserimenti

nelle piccole. Allo stesso modo, abbiamo sottolineato che è insufficiente la riserva dell'1% per orfani e vedove di morti sul lavoro, in guerra o per servizio, che rappresentano, purtroppo, la categoria più numerosa dopo gli invalidi civili e cui la normativa vigente garantisce una riserva del 2,25 % dei posti. Questa riduzione, infatti, va ad esclusivo vantaggio dei datori di lavoro, ancora convinti che il disabile sia inevitabilmente un peso per l'azienda e per niente disposti a sperimentare la validità di un inserimento lavorativo finalizzato a porre il disabile stesso in condizione di contribuire alla produzione nella stessa misura di qualunque altro lavoratore.

Altri temi caldi del 1997 sono stati quelli relativi al confronto con l'INAIL in materia di *revisione delle rendite* ed alla *rivalutazione annuale delle rendite senza il vincolo della variazione delle retribuzioni in misura superiore al 10%*.

Rispetto alla revisione delle rendite, sono stati evidenziati - nel corso di periodici incontri con i vertici dell'INAIL - i numerosi casi di disapplicazione della circolare 71/96 - soprattutto in ordine agli ultrasettantenni - segnalati dalle Sezioni Provinciali ed un generalizzato atteggiamento di riduzione delle rendite sia per revisioni ordinarie che per revisioni ex art. 55, l. 88/89. Da parte dell'INAIL si è sottolineato che sono state diramate alle Sedi periferiche istruzioni dettagliate, ribadite successivamente per gli ultrasettantenni, e si è assunto l'impegno di procedere ad un monitoraggio sulle revisioni effettuate, da confrontare anche con i risultati delle successive collegiali, allo scopo di verificare l'atteggiamento del personale medico, riservandosi di diramare eventuali nuove istruzioni.

In effetti, dagli incontri, si è potuto riscontrare che è ormai cessata la politica di revisioni generalizzate e si è ormai tornati ad un numero fisiologico di revisioni attive, ma sono da valutare negativamente i risultati di queste dal momento che si registra una elevata percentuale di riduzioni.

In ordine, invece, alla rivalutazione annuale delle rendite senza il vincolo della variazione delle retribuzioni in misura superiore al 10%, si è sviluppata, più intensamente nel secondo semestre dell'anno, un forte impegno dell'Associazione culminato nel ricorso ad azioni di protesta. Infatti, a partire dal 9 dicembre si è dato corso a presidi giornalieri dinanzi al Ministero del Lavoro e già nel corso della prima giornata di presidio una delegazione dell'ANMIL è stata ricevuta dal Vice capo gabinetto del Ministero che accogliendo le istanze della categoria ha dichiarato la

disponibilità ad elaborare una norma nel senso voluto dall'Associazione da presentare in sede di discussione del provvedimento collegato alla finanziaria.

Il giorno seguente anche il Sottosegretario Gasparrini ha ascoltato i manifestanti, riservandosi di sollecitare un impegno da parte del Ministro.

Nel frattempo allo stesso Treu è stato rappresentato che la protesta non sarebbe cessata in mancanza di un preciso impegno per la soluzione della questione, restituendo agli invalidi del lavoro gli stessi diritti di altri cittadini.

Purtroppo, difficoltà di copertura della maggiore spesa nella gestione agricoltura hanno impedito l'inserimento nel provvedimento collegato alla finanziaria della norma elaborata dalla competente Direzione del Ministero del Lavoro. Nella giornata del 18 c.m. nell'ambito dell'approvazione da parte dell'Aula della Camera dei Deputati del provvedimento collegato alla Finanziaria è stato accolto con raccomandazione un ordine del giorno che impegna il Governo a risolvere il problema nel senso auspicato dall'Associazione.

Nel concludere il capitolo riservato all'attività rivendicativa non può non sottolinearsi come questa sia stata condotta con intensità, con continuità e con estrema fermezza. Mai è stato fitto come nel 1997 il confronto con Governo, Parlamento, organizzazioni sindacali ed INAIL e ciascun provvedimento di interesse per la categoria è stato seguito passo dopo passo nel suo iter, intervenendo tempestivamente in relazione agli sviluppi della situazione ed in relazione agli orientamenti che via via si sono determinati. Mai come nel 1997 l'azione rivendicativa dell'Associazione è stata ispirata alla corralità ed omogeneità di intervento chiamando anche le Sezioni Provinciali a pressioni nei confronti dei Parlamentari mirate nel loro ambito territoriale.

L'attività organizzativa

Nel corso del 1997 sono state portate avanti, e terminate, le operazioni di verifica dell'archivio soci necessarie, prima di tutto, per correggere la discrepanza che negli anni si è creata tra i soci risultanti alle Sezioni e le trattenute effettivamente pagate dall'INAIL, ma, anche, per giungere alla definizione della lista dei soci elettori. La discrepanza, pari inizialmente a oltre 40.000 unità, era già stata ridotta a 25.000 unità a seguito dei primi interventi con la procedura ANCHK, ed a poco più di 10.000 unità a settembre 1997. Queste ultime differenze, riferite per la grande maggioranza

ad alcune Sezioni che, anche per la scarsa disponibilità mostrata da alcune sedi INAIL, non avevano eseguito la procedura ANCHK, è stata ridotta fin quasi a zero con le operazioni di verifica effettuate dal Commissione Elettorale Centrale.

E' utile, a questo punto, un breve accenno sulle modalità di verifica che sono state adottate dalla Commissione Elettorale Centrale:

✓ nei primi mesi del 1997 è stato inviato alle Sezioni l'elenco di tutti i nominativi che risultavano paganti, chiedendo alle sedi di inviare, per i nominativi esclusi, copia della delega o, per i paganti allo sportello, copia della ricevuta di pagamento della quota associativa;

✓ in seguito al rinvio delle operazioni elettorali e, quindi, del termine delle iscrizioni ai fini elettorali, è stato chiesto alle Sezioni di inviare, oltre a copia delle deleghe di cui al punto precedente, anche copia delle deleghe per tutte le iscrizioni avvenute nel periodo giugno - dicembre 1997;

✓ sono stati, infine, selezionati e cancellati i nominativi non compresi nell'elenco dei paganti consegnato dall'INAIL a novembre 1997 o tra quelli per i quali le Sezioni provinciali avevano inviato copia della delega.

PROSELITISMO E INCREMENTO SOCI

	<i>PAGANTI INAIL</i>	<i>CODICI "D" ANMIL</i>
<i>GENNAIO 1997</i>	352.950	383.135
<i>GIUGNO 1997</i>	355.455	380.981
<i>DICEMBRE 1997</i>	361.653	374.469

Dal raffronto dei dati dei soci gennaio - dicembre 1997 si nota un decremento assoluto di circa 9.000 unità (-2,58%), a fronte di 30.000 nuovi iscritti vi sono state quasi 50.000 cancellazioni, ma se si osservano i paganti INAIL si nota subito come i medesimi nello stesso periodo di tempo siano aumentati di 8.703 unità (con un aumento percentuale pari al 2,5%): è evidente quindi come siano stati cancellati un gran numero di nominativi di soci che da tempo non erano più tali.

Esaminando il numero delle nuove iscrizioni, sembra evidente che il dato è positivo, ma non si può sottacere come questo reclutamento sia dovuto in

massima parte ad un numero limitato di Sezioni che, tra l'altro, hanno percentuali di soci su titolari di rendita più alte della media nazionale ed hanno inoltre anche un numero assoluto di soci molto alto: considerato che le sedi in questione usano metodi di lavoro diversi tra loro e sono disposte su tutto il territorio nazionale, al nord, come al centro e come al sud, si deduce chiaramente che da parte della categoria non c'è una preclusione aprioristica verso l'Associazione, ma che, anzi, se contattati, la larga parte degli invalidi aderisce alla sua Associazione; però solo là dove il lavoro viene organizzato con continuità ci sono risultati apprezzabili, mentre dove il proselitismo non viene effettuato con continuità ed iniziativa costante i risultati conseguiti non possono certo definirsi esaltanti, ma a volte non riescono neanche a bilanciare il calo fisiologico del corpo associativo.

Non si può, infine, non evidenziare un altro dato emerso dall'esame delle quote associative versate dall'INAIL nel corso del 1997: sebbene, come detto, il numero dei paganti sia in costante aumento, non altrettanto si può dire per l'importo delle quote associative che, principalmente a causa delle revisioni e dei tagli sulle rendite operate dall'INAIL, è rimasto pressoché invariato e, quindi, *proporzionalmente è diminuito*.

La questione non può ovviamente essere sottovalutata e sarà necessario, fin dai prossimi mesi, stimolare le Sezioni a portare avanti una concreta ed efficace azione di proselitismo per un ancora maggiore incremento delle iscrizioni, ferme restando, ovviamente, le iniziative che si dovranno attuare per accertare la fine della campagna di revisioni da parte dell'Istituto assicuratore.

L'attività promozionale

Sotto questo profilo il 1997 è stato un anno molto intenso e senza dubbio possiamo affermare di aver segnato decisi passi in avanti rispetto alla diffusione di una vera cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, alla maggiore conoscenza dell'Associazione, della categoria e delle problematiche che l'Associazione stessa porta avanti.

Un momento importante è stata la II edizione della Festa Nazionale "ANMIL-Obiettivo tutela", nel cui ambito si è celebrata la 47ª Giornata del Mutilato del Lavoro. Una grandissima affluenza di pubblico, persone di tutte le età, famiglie al completo e moltissimi soci provenienti da tutta l'Italia hanno affollato lo spazio allestito per la Festa. Uno spazio nel quale sono stati ospitati un numero maggiore di stands rispetto alla prima edizione, con

la presenza di importanti realtà locali – quali le Regioni Abruzzo e Marche, il Comune di Roma – e la conferma di qualificanti collaborazioni con enti di rilievo nazionale quali l'INAIL ed il Credito Italiano; un calendario di dibattiti, ai quali hanno partecipato decine di autorevoli relatori in rappresentanza di tutte le componenti della società e nei quali sono stati trattate nuove e vecchie problematiche; una rassegna di spettacoli per tutti i gusti; una mostra estemporanea di pittura, di cui sono stati protagonisti gli studenti del I Liceo artistico di Roma, che ha suscitato grande interesse nei visitatori.

Una nuova occasione di confronto per l'Associazione, un nuovo momento di contatto con l'opinione pubblica per parlare di infortuni sul lavoro, di sicurezza per i lavoratori, di tutela per gli infortunati, di uguali opportunità. Una Giornata Nazionale del Mutilato del Lavoro con la presenza del Ministro del Lavoro, una figura istituzionale da molti anni assente al tradizionale appuntamento.

In sostanza, una conferma della validità dell'iniziativa promossa dall'Associazione e, quindi, una conferma della vitalità e della presenza dell'ANMIL.

Anche a livello provinciale le Giornate del Mutilato, sia pur diluite in un arco di tempo molto ampio, hanno rafforzato la presenza dell'Associazione registrando tuttavia un calo di presenze istituzionali che ha rappresentato il segnale di un calo di tensione prontamente raccolto dal Consiglio Nazionale che ha deciso di celebrare la Giornata, per gli anni futuri, in un'unica data – la terza domenica di maggio – richiedendo inoltre al Governo il riconoscimento istituzionale della celebrazione.

Tra le iniziative promozionali debbono anche essere ricordate tavole rotonde e convegni di studio promossi a livello nazionale, regionale e provinciale e l'avvio del II Concorso scolastico ANMIL in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Da ultimo, sotto questo aspetto, non può essere dimenticato l'avvio di un continuativo rapporto con gli organi di informazione instaurato attraverso l'accensione di una collaborazione professionale. Infatti, la difficoltà di dare visibilità all'attività dell'Associazione ha sempre rappresentato un problema cui non si era mai data attenzione continua, limitandoci a interventi saltuari e quasi sempre deludenti. Certamente, i temi che l'ANMIL affronta sono molto di settore e sarebbe stato velleitario aspettarsi risposte eclatanti nel breve periodo. Possiamo comunque affermare di essere riusciti ad ottenere dagli organi di informazione una soddisfacente attenzione - addirittura

enorme se rapportata al passato - e di aver accreditato una positiva immagine dell'Associazione che potrà aiutarci nel futuro. Occorre ora crescere e sviluppare un rapporto continuo anche con i mass media locali avviando a livello regionale e provinciale un sistema organico di comunicazione.

PARTE AMMINISTRATIVA

Nel successivo prospetto riepilogativo, si confrontano come di consueto i dati della gestione 1997 con i risultati dell'esercizio precedente.

ENTRATE CORRENTI

Descrizione	1996	1997	Incremento e decremento	
			In cifra	In %
Rendite patrimoniali	3.743.498.758	3.029.801.232	-713.697.526	-19,06
Contributi associativi	13.620.671.389	13.618.732.662	-1.938.727	-0,01
Contributi volontari, donazioni e elargizioni	1.825.570.787	2.118.871.228	293.300.441	16,07
Altre entrate correnti	23.375.640	5.370.295	-18.005.345	-77,03
Contributo dello Stato		520.000.000	520.000.000	100,00
TOTALE	19.213.118.574	19.292.775.417	79.656.843	0,41

USCITE CORRENTI

Descrizione	1996	1997	Incremento e Decremento	
			In cifra	In %
Organi Sociali	1.238.286.127	1.288.288.290	50.002.163	4,04
Spese per elezioni		926.000.000	926.000.000	100,00
Oneri per il personale	9.174.603.518	9.459.784.531	285.181.013	3,11
Spese di funzionamento	3.335.599.758	3.342.835.342	7.235.584	0,22
Attività promozionali	3.297.317.700	3.664.079.616	366.761.916	11,12
Oneri finanziari e tributari	644.824.284	836.153.693	191.329.409	29,67
Altre Spese correnti	1.075.090	33.380	-1.041.710	-96,90
Anticipazione utenze	/	224.769.161	224.769.161	100,00
TOTALE	17.691.706.477	19.741.944.013	2.050.237.536	11,59

PARTE AMMINISTRATIVA

Il 1997 si è concluso con:

- un avanzo di cassa di:	£. 5.393.761.592
- un avanzo amministrativo di	£. 3.342.588.052
-un patrimonio netto incrementato di	£. 398.063.186
-residui attivi per	£. 6.130.374.093
-residui passivi per	£. 8.181.547.633

AVANZO AMMINISTRATIVO

L' avanzo amministrativo (£. 3.342.588.052) tiene conto sia dell' avanzo di cassa al 31.12.97 (£.+5.393.761.592) che dei residui attivi (£. +6.130.374.093) che dei residui passivi (£. - 8.181.547.633).

GESTIONE RESIDUI

I residui attivi di fine anno, ammontanti a complessive £.6.130.374.093, sono costituiti per :

£.482.269.827 di parte corrente , di cui £.472.190.856 riferite alla competenza. Essi sono determinati prevalentemente dalla mancata riscossione di fitti attivi (£.246.725.578) con i relativi rimborsi di ordine patrimoniale (£.147.890.114, di cui £.119.186.749 per spese condominiali 1996 e '97 e £. 28.703.365 per consumi di energia elettrica), nonché dagli interessi maturati sui c/c bancari (£.82.011.010). I residui delle gestioni pregresse ammontano a £.10.078.971.

£.4.816.372.081 di entrata in c/capitale, tutti riferiti alla competenza e prevalentemente alla contabilizzazione del girosaldo dei depositi in c/c (£.1.925.799.394), al parziale incasso alienazioni immobili di Gallarate (£.564.500.000), all'accantonamento dell'indennità di liquidazione del personale in servizio nel '97 (526.072.687) ed al mancato incasso, al 31.12.97, conseguente alla alienazione di un pronto c/termine avente scadenza 29.12.97 (£.1.800.000.000).

£. 831.732.185 di entrata di giro, di cui £. 771.731.540 riferite alla competenza e £. 60.000.645 alle gestioni pregresse.

I residui passivi, che al 31.12.97 ammontano a complessive £. 8.181.547.633, così costituiti :

£.3.558.240.126 di parte corrente, di cui £.300.532.989 relative ad esercizi pregressi. Essi sono determinati da:

£. 132.940.943 di spese per gli organi, di cui £.48.067.288 riferite ai bilanci sezionali. Tale ultimo importo è comprensivo di £.31.292.020 per reinvestimento di contributi pubblici e £.701.820 di contributi da privati.

£. 3.488.788 per gli organi regionali

£.1.032.583.720 di spese per elezioni (£.107.986.160 per le operazioni nelle sottosezioni e £.924.597.560 per il V Congresso).

£. 881.833.746 di oneri per il personale

£. 222.276.442 per spese di funzionamento di cui £.152.252.704 riferite ai bilanci sezionali. Tale ultimo importo è comprensivo di £.97.367.200 per reinvestimento di contributi pubblici e £.7.267.876 di contributi da privati. Le spese di rappresentanza per gli organi regionali sono di £.301.000.

£. 1.253.821.647 di spese per attività promozionali, di cui £. 793.094.268 riferite ai bilanci sezionali.

Tale ultimo importo è comprensivo di £. 539.377.614 per reinvestimento di contributi pubblici e £. 238.875.669 di contributi privati. Le spese per la Giornata del Mutilato registrano un residuo di complessive £. 75.831.992.

£. 25.742.656 di oneri finanziari e tributari, di cui £. 7.270.858 riferite ai bilanci sezionali. Tale ultimo importo è comprensivo di £. 771.617 per reinvestimento di contributi pubblici e £. 1.282.892 di contributi da privati.

£. 5.552.184 per anticipazione utenze vari conduttori sede centrale

£. 3.873.312.193 di uscite in conto capitale, di cui £. 407.447.894 relative ad esercizi pregressi.

Essi sono determinati da:

£. 1.177.254.196 (di cui £. 540.859.411 riferite ai bilanci sezionali), riguardanti le spese di ristrutturazione dell'immobile di Milano (£. 138 milioni), l'acquisto della sede di Lucca (£. 250 milioni), il rifacimento dell'atrio della sede centrale (£. 150 milioni), e l'acquisto di attrezzature per le sezioni provinciali.

Le sezioni, inoltre, contribuiscono alle migliorie del patrimonio anche con utilizzo dei contributi pubblici (per £. 201.499.930) e dei contributi da privati (£. 21.252.355).

- £. 2.688.917.997 di versamenti in conto del titolo scaduto il 29.12.97, degli interessi bancari e dei movimenti contabili sul c/c postale
- £. 7.140.000 di deposito cauzionale ANSA e nuova locazione sezione di Isernia (£.1.440.000).
- £. 749.995.314 di uscite per partite di giro, di cui £. 34.497.426 relative ad esercizi pregressi.
Essi sono determinati da :
- £. 217.151.695 per versamenti alle II. DD. riferite al mese di dicembre '97
- £. 1.226.489 per versamenti INPS riferiti al mese di dicembre '97
- £. 441.617.130 di spese varie per partita di giro, di cui £.426.643.613 di pertinenza dei bilanci sezionali.

Dalle cifre dettagliatamente evidenziate, si rileva che i bilanci delle sezioni registrano residui passivi di considerevole entità. Ciò è preoccupante ove si consideri che, nella quasi totalità dei casi, a tali residui non corrispondono impegni di spesa - cioè non sono finalizzati - , ed è nel contempo esplicativo di una diffusa incapacità di programmazione.

GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale al 31/12/1997 viene così sintetizzata:

Immobilizzazioni tecniche

-Beni immobili	£. 14.244.069.657	
-Acquisti in corso	£. /	£. 14.244.069.657
-Stanziamenti da utilizzare per gli acquisti in corso		£. /
-Beni mobili inventariati		£. 3.586.510.393
-Beni in corso d'acquisto		<u>£. 233.669.325</u>
-Immobilizzazioni tecniche		£. 18.064.249.375

Immobilizzazioni finanziarie

-Depositi presso terzi a garanzia	£.	35.707.350	
-Titoli	£.	16.572.000.000	
-Fondo per acquisto sede	£.	<u>330.618.250</u>	
-Immobilizzazioni finanziarie			£. 16.938.325.600

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI**£. 35.002.574.975****Passività Patrimoniale**

-Depositi di terzi a garanzia	£.	15.523.350	
-Fondi vari	£.	<u>14.352.746.018</u>	
Totale passività patrimoniale			£. 14.368.269.368

Eccedenza dell' attività sulla passività**£. 20.634.305.607****SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

-Giacenze liquide	£.	5.393.761.592	
-Residui attivi	£.	<u>6.130.374.093</u>	
	£.	11.524.135.685	
-Residui passivi	£.	<u>8.181.547.633</u>	
-Avanzo di amministrazione	£.	3.342.588.052	

-Netto patrimoniale al 31/12/96	£.	23.578.830.473
-Netto patrimoniale al 31/12/97	£.	23.976.893.659
-Incremento di gestione	£.	<u>398.063.186</u>

BENI IMMOBILIARI (ALL.A)

Il patrimonio immobiliare è così costituito:

	<i>Valore al 1/1/97</i>	<i>Valore al 31/12/97</i>	<i>Incremento</i>
Fabbricati	£.11.180.027.712	£.14.213.863.657	+£. 3.033.835.945
Terreni	£. 9.500.000	£. 30.206.000	+£. 20.706.000

Il valore globale dei beni immobili aumenta di
per: **£. 3.054.541.945**

-trasferimento da acquisti in corso in quanto viene
cancellato l'allegato (L. n° 127 art.13 del 15.5.97)

Gorizia	£. 223.321.730
Imperia	£. 256.606.700
Livorno	£. 60.858.983
Reggio Calabria	£. 31.564.060
Trapani	£. 136.666.000

-Spese per interventi di manutenzione straordinaria
effettuati presso diverse sedi di proprietà e presso
la Sede Centrale

	+£. 2.439.241.737
-per trasferimento da fornitura in corso (All. C)	+£. 207.997.903
	+£. 3.356.257.113

-Alienazione fabbricati di proprietà (cap.13 delle entrate
in conto capitale)

Gallarate (VA)	-£. 913.000.000
Milano	-£. 2.726.000.000

-Maggior realizzo in funzione del valore iscritto

Gallarate (VA)	+£. 898.712.065
Milano	+£. 2.438.572.767
	-£. 301.715.168

BENI MOBILI (ALL.C)

La consistenza dei beni mobili e attrezzature è diminuita complessivamente di £. 131.959.933 ed è stata determinata :

-Consistenza beni al 31/12/96	+£. 3.800.213.572
-Acquisti effettuati dalla Sede Centrale	+£. 131.725.010
-Acquisti effettuati dalle Sezioni	+£. 197.974.923
-Donazioni Sezioni Prov.li	+£. 6.735.900
-Radiazioni beni fuori uso	-£. 491.976.170
-Forniture in corso	+£. 110.352.895
-Trasferimento da forniture in corso	-£. 76.402.424
-Spese senza incremento	-£. 10.645.245
-Somma non inventariata anno '96	+£. 275.225
-Minor costo	-£. 47
- Totale	+£. 3.668.253.639

-Consistenza beni al 31/12/96	+£.3.800.213.572
-Consistenza beni al 31/12/97	+£.3.668.253.639
Decremento beni	-£. 131.959.933

AUTOMEZZI (ALL.D)

La consistenza alla data del 31/12/97 risulta pari a £.109.200.390 e viene determinata da:

-Valore al 31/12/96	+£. 109.200.390
- Incremento o decremento	/
Valore al 31/12/97	+£. 109.200.390